GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 9 50 1 50
Europa: Stati dell'Un. Postale 32 16 2 80
Stati fuori del- | spediz. quotid. 36 18 3 —
l'Unione Post. | » settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

La pellagra in provincia di Milano

Le lotte scientifiche — L'opposizione degli scienziati lombardi all'opera di Cesare Lombroso — L'ultima relazione statistica — La diminuzione della pellagra — Quello che rimane a fare.

Milano, 1° settembre.

(*agb*) — Quello della pellagra è un argomento non peranco esaurito. Scienza e civiltà hanno cercato di combattere questo *male della miseria*, ma i pellagrosi affollano ancora le cliniche degli ospedali e i manicomi. Forse è che il ricordo delle accanite lotte scientifiche combattutesi or sono venti anni non si è ancora perduto. Ha la data di ieri l'ovazione fatta al prof. Lombroso dagli scienziati italiani, quale allo scopritore della vera natura della malattia pellagrosa. Fra i miei ricordi più vivi si è la scena a cui assistetti nell'ultimo settembre a Mombello.

Gli alienisti italiani erano riuniti a banchetto; al difuori una banda di pazzi sbizzarriva i motivi più noti nelle più strane tonalità. Fu in una pausa, concessa da quel fragore di note in lotta fra loro, che sorse da un gruppo di giovani alienisti un brindisi a Cesare Lombroso. Il Congresso da poco finito era stato per lo scienziato italiano un'apoteosi. Nella stessa sala dell'Istituto Lombardo, dov'egli era stato accusato da Strambio e da altri di simulare gli esperimenti clinici ubbriacando le galline, erasi imposta vittoriosa la parola degli istologi, affermante che Cesare Lombroso aveva avuta la vista acuta quanto il loro microscopio. Fra i battimani e gli evviva il professore Lombroso si era alzato, col viso ingenuamente ilare e l'occhio sfavillante dietro gli occhiali, e aveva bevuto al suo avversario più leale e più abile, il prof. Bonfigli..... I due scienziati si erano abbracciati fraternamente, scordando gli eccessi della lotta, riuniti nuovamente dalla fede nella scienza, ben superiore alle piccole miserie personali.

⁂

Sono pochi giorni che io leggevo nel *Blakwood Magazine* che il destino di ogni scoperta di Lombroso fu di essere incompresa e bistrattata dagli italiani, salvo ad accettarla quando questa oramai non aveva più alcun avversario in Europa. Ciò è sovratutto vero per la pellagra, giacchè chi non ricorda le sventure che lo colsero per la sua tenacia nel voler dimostrare, contro la convinzione di quasi tutti gli alienisti e gli igienisti di quel tempo, che la pellagra non derivava da scarsezza di alimento, come sostenevasi da quasi tutti, e nemmeno dalla composizione chimica del mais, quando era sano, e nemmeno dai funghi del mais (che pure erano numerosi nella meliga guasta), ma solo esclusivamente da veleni che si ingeneravano nel mais quando si guastava?

Quanto più grande e universale era l'opposizione, tanto maggiore era il fanatismo e la tenacia in lui di sostenere il suo assunto, e non vi è chi non ricordi la profluvio di volumi di ricerche e di opuscoli polemici da lui disseminati in tutta Italia, e che pochi mesi or sono hanno trovato un coronamento ponderato e sereno, nel suo *Trattato profilattico e clinico sulla pellagra*. Quel fanatismo, la cui eccessività fu dallo stesso Lombroso nella bontà del suo carattere riconosciuta, venne interpretato da molti suoi colleghi come bella e buona pazzia; egli era il pazzo della pellagrosina e a Pavia un anno girarono carri carnevaleschi che distribuivano la canzone della pellagrosina!

⁂

Se io ricordo tutto ciò è per il fatto che la Lombardia, uno dei principali focolari della pellagra, fu la regione la cui scienza ufficiale combattè più aspramente il Lombroso e per poco non gli diede il colpo di grazia. È d'altra parte storia recente, non per anco narrata, e che può servire d'ammaestramento ai facili dispregiatori di ciò che non segue le *routines* sistematiche. Fu difatti l'*Istituto Lombardo di scienze* che accusò il Lombroso di simulare i fenomeni della pellagra, e fu dietro tale accusa che al Consiglio superiore degli uomini rispettabili proposero di non ammetterlo all'insegnamento ordinario, di troncargli, in una parola, la carriera didattica.

Il Lombroso resistette ventisette anni, e il trionfo ha coronata l'opera sua. Però la scienza amava discutere alcune delle sue conclusioni secondarie, ma è indubitato che per la parte profilattica furono dimostrati giusti i suoi consigli, specialmente per la prevenzione basata sui buoni essiccamenti del *mais* e sui forni.

⁂

La relazione dell'ultima Commissione incaricata per conto del Governo di continuare le indagini sulla pellagra nella provincia di Milano testè uscita, e che ora ricevo, è una nuova riprova della giustezza delle teorie lombrosiane. Il numero dei pellagrosi riportato dalle inchieste precedenti dimostrava che la pellagra in Lombardia si andava estendendo, tanto che nel 1879 si aveva un numero doppio di persone colpite in confronto col 1830, e nella provincia di Milano nello stesso periodo un numero triplo. È vero che il computo della popolazione per il passato è molto imperfetto.

Dal 1885 però, data dell'ultima inchiesta, al 1891 il numero dei pellagrosi è andato diminuendo notevolmente in ben quattro dei cinque circondari della provincia di Milano. Infatti, mentre nel 1885 il circondario di Milano dava 1960 pellagrosi, nel 1891 ne ha dati 1024, vale a dire 936 di meno; mentre quello di Lodi ne dava, nel 1885, 1171; nel 1891 ne diede 171, e così per quelli di Gallarate e di Abbiategrasso, di cui il primo, nel 1885, 556, e il secondo 669, con una diminuzione di 169 per Gallarate e di 280 per Abbiategra... In tutto una diminuzione rappresentata dalla cifra di 1496, cui vanno detratti i 76 casi in aumento che il circondario di Monza ebbe a patire.

Queste cifre dimostrano, a quanto mi pare, che la pellagra non dipende dalla nutrizione, giacchè in questo ultimo periodo l'agricoltura è andata piuttosto impoverendo in Lombardia e la popolazione agricola è venuta notevolmente crescendo. Essa va piuttosto attribuita alle condizioni igieniche, migliorate dopo l'ultima inchiesta in 194 Comuni e peggiorate solo in 17, all'istituzione di ben 10 forni e 15 essiccatoi pubblici, alla notevole diminuzione delle cattive abitazioni che erano la causa prima dei guasti del grano per il cattivo immagazzinamento.

⁂

Dell'argomento dei forni e degli essiccatoi la relazione si occupa diffusamente, e fra l'altro dice: « Non può cader dubbio che il grano turco non bene asciutto e il pane gravido di umidità, ingenerando la muffa, deteriorino il grano e il pane ».

E infatti qui devo cercarsi la soluzione di questo doloroso problema, che ha tormentato per secoli la Lombardia, sino ad esser creduto insolubile, e che oggi, mediante l'opera coraggiosa dei filantropi della scienza e della vita sociale, lascia concepire, più che una speranza di soluzione, una ben lieta certezza.

E se per i forni vi è nella Lombardia l'abate Anelli che lavora con una fede d'apostolo e che trova, colla veste del prete, valido appoggio a combattere il pregiudizio contadinesco, il misoneismo bruto contro il progresso; per gli essiccatoi si va cercando e operando.

È vero che nel concorso internazionale di essiccatoi di cereali, tenutosi a Milano nel 1887, i relatori trovavano che il problema della essiccazione dei cereali non era risoluto in modo definitivo, ma non è men vero che l'ingegneria sanitaria in questo frattempo non si è fermata, e che, oltre al cercare di risolvere il quesito sotto il punto di vista tecnico, ha cercato scioglierlo anche sotto quello economico, e ha già fatto grandi passi. L'essiccatoio improvvisabile Lombroso-Taddei, ad esempio, è destinato ad essere il grande preventivo della pellagra in avvenire, quando cioè l'istruzione obbligatoria, le scuole agrarie avranno innalzato il tono morale della popolazione del nostro contado.

Ora l'opera civilizzatrice spetta alle Provincie, ai Comuni, ai grandi proprietari, e, a quanto questa ultima relazione dimostra, col notevole miglioramento delle condizioni igieniche generali essa è sta'a già intesa nel suo grande valore.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

Una lettera di Giolitti sulla Esposizione di Roma.

4, *ore 9,5 pom.*

L'on. Giolitti ha diretto al presidente dell'Esposizione di Roma la seguente lettera: « Ho sottoposto ad esame del Consiglio dei ministri la lettera con la quale Ella, nella sua qualità di presidente del Comitato per un'Esposizione generale italiana in Roma, invoca l'adesione del Governo al concetto di tale impresa, indicando quale sarebbe in massima l'ordinamento dell'Esposizione e quali i mezzi coi quali intenderebbe di far fronte alla spesa. Il Ministero riconosce che la prima Esposizione nazionale dovrà farsi a Roma, e fa voti affinchè l'opera del Comitato possa aver esito pari alla grandezza dell'impresa. E poichè, quanto ai mezzi, il Comitato non chiede il concorso diretto dell'erario dello Stato e si riserva di concretare in modo preciso, a tempo più opportuno, l'inizio dell'impresa e le domande per i provvedimenti accennati nella lettera, il Ministero deve ora limitarsi ad assicurare V. S. che le proposte del Comitato saranno, a suo tempo, esaminate con benevolenza e col sincero desiderio di assicurare all'impresa un risultato degno di Roma. »

L'on. Brin — La data delle elezioni.

Il progresso dei nostri vini in Germania.

4, *ore 10,40 pom.*

Brin partirà domani per Livorno, donde andrà a Spezia ad ospettare i Sovrani.

— Il *Popolo Romano* dice priva di fondamento la notizia che il Consiglio dei ministri abbia deciso la data delle elezioni generali. Solo durante le feste di Genova si deciderà della proroga e della chiusura della sessione.

— Dalla relazione dell'enotecnico di Berlino si rileva come durante i sei primi mesi dell'anno si importarono in Germania 130,977 quintali di vino. Tale importazione superò quelle riunite dell'Austria-Ungheria, della Spagna e del Portogallo. Gli importatori tedeschi intendono ora di commissionare ai nostri produttori una rilevante quantità delle nostre uve.

Drammi da Tribunale.

Un arresto — Per Cialdini.

4, *ore 9,25 pom.*

Sapete che da più giorni si svolge dinanzi alle Assise di Roma un processo per uxoricidio. L'imputato D'Angelo uccise la moglie, che erasi, dopo varie peripezie, ritirata in un postribolo. L'imputato ieri e oggi fu colpito da attacchi epilettici anche durante l'udienza. Ciò impedì che avesse termine il dibattimento, che proseguirà domattina.

— Oggi nel botteghino del teatro Quirino venne arrestato l'amministratore della Compagnia d'operette Pina Petrotti, certo Carlo Vignati, che, sotto finto nome, erasi sottratto alle ricerche della Polizia, dovendo scontare due condanne per bancarotta fraudolenta inflittegli dal Tribunale di Messina.

— Stante l'aggravamento degli acciacchi del generale Cialdini, tutti i ministri telegrafarono a Livorno per sapere notizie.

Le manovre nell'Umbria

La grande fazione di armata contro nemico segnato nei dintorni di Foligno.

FOLIGNO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 0,50 pom. — La fazione odierna confermò il buon nome del soldato italiano. Venne eseguita con ordine, mirabile slancio e unità d'azione meritevoli d'encomio. Gli ufficiali esteri esternarono le loro lodi. Le disposizioni del partito Sud (segnalato), il cui mandato era la difesa a oltranza della linea delle alture di Montefalco e Bevagna onde dare modo ai suoi rinforzi di sboccare nella valle del Topino, erano le seguenti: La divisione *A* (destra) sulla sinistra del Timia teneva la Madonna della Rosa e le falde delle alture a destra della posizione predetta. La divisione *C* (sinistra) occupava le alture a cavaliere della strada di Torre Montefalco. La divisione *B* (centro) guarniva le alture di Arquata pronta ad appoggiare una o l'altra ala delle truppe. Erano in posizione alle ore 7.

Alle disposizioni del partito Nord telegrafatevi ieri aggiungerò che furono eseguite con celerità, ordine e intelligenza perfette per parte dei comandanti dei singoli riparti. La 17ª e la 18ª divisione incontrarono viva opposizione a sboccare al passo del Topino. Vi riuscirono impiegando forti masse d'artiglieria. Lo spiegamento dell'artiglieria sul fronte ebbe un successo rimarchevole di celerità, nonostante molti ostacoli naturali sul terreno, solcato da numerosi rii e fossati.

L'attacco della Madonna delle Grazie, eseguito dalla 18ª divisione, appoggiata efficacemente dalla 17ª, che aveva preso posizione di fianco per Monte Arone, fu il centro principale dell'azione. L'attacco fu seguito per scaglioni successivi, approfittando l'attaccante delle ondulazioni del terreno, molto alberato. La difesa fu condotta bene e le truppe poterono ripiegare in buon ordine sulla strada di Montefalco.

Non si abusò, come nella manovra di Trevi, di attacchi alla baionetta, e fu bene. In complesso, molta verosimiglianza e punta coreografia che contrassegnò le precedenti esercitazioni furono i caratteri della manovra odierna.

Alle ore 10 fu dato il segnale del riposo. Ripresa l'esercitazione poco dopo il segnale, la cessazione avveniva circa alle 11. Le truppe rientrarono nei rispettivi accampamenti acclamate, ma in buonissime condizioni. Merita nota la circostanza d'essere scomparsa la schiera di ritardatari, che ingombrava le strade durante le prime marcie.

Il Re assistette alla esercitazione dal belvedere di Bevagna. Percorse poscia una gran parte della fronte e rientrò a cavallo a Foligno. Molti popolazione assisteva alla fazione. Tutte le alture circostanti, i campanili, i tetti delle case erano invasi di spettatori. Il Re ebbe, traversando Bevagna, una entusiastica ovazione.

La forza delle compagnie, che dovrebbe essere di 140, era ridotta a 100 uomini circa per mancata presentazione di parecchi richiamati dal congedo, godendo del beneficio della esenzione per il Tiro a segno.

Domattina con treno speciale il Re si reca a Spoleto ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Ritornerà qui a mezzogiorno.

Intorno a questa importante fazione la *Stefani* ci comunica:

« FOLIGNO, 4. — Stamattina il partito Nord, comandato dal generale Driquet, trovavasi così disposto: La 17ª e 18ª divisione alla destra della strada da Foligno a Bevagna; la 13ª alla sinistra della detta strada, fra questa e il fiume Topino; la 14ª sulla strada da Foligno a Montefalco con le truppe suppletive. L'estrema sinistra alle Case Nuove. Il partito Sud, nemico segnato, aveva preso posizione colla divisione *A* dietro di Bevagna, sulla strada da Bevagna a Molino Altone. La divisione *B* dietro Arquata; la divisione *C* a Belvedere a cavaliere della strada da Foligno a Montefalco. Le operazioni sono cominciate alle 6,45 antimeridiane. Le artiglierie della 18ª e 13ª divisione prepararono un fuoco vivissimo al passaggio del ponte sul Topino. Il partito Sud, avendo coronato d'artiglieria tutte le posizioni, rispose vivamente da Madonna della Rosa e da Belvedere all'azione offensiva del partito Nord Driquet, che si spiega presto sopra una fronte di sei chilometri circa. Apparisce che il comandante del partito Nord concentra i suoi sforzi contro la sinistra posizione nemica, facendo una dimostrazione sulla di lui destra.

« Alle ore 7,40, attaccato, spiega le sue forze anche dalla parte di Montefalco, dove la 14ª divisione forza il ponte del Terrione, s'avanza e obbliga la ritirata dell'avversario. L'attacco energico disegnasi, intanto, evidentemente contro le alture di Bevagna, dove l'attacco riesce poco dopo completamente al partito Nord Driquet, che si spinge fino sotto al convento dei Cappuccini, raggiungendo completamente il suo obbiettivo ultimo.

« Interessante episodio avviene pure sotto a Montefalco, estrema sinistra del partito Nord, dove la 14ª divisione si spinge arditamente contro il monte Pennino, e la brigata toscana eseguisce fuochi ed attacchi brillanti respingendo la divisione *C* del partito Sud, che si difende brillantemente.

« Alle ore 11 si diede il segnale del termine della manovra; dopo un breve riposo sul terreno, le quattro divisioni ritornarono ai campi occupati nella scorsa notte.

« Il Re assistette alla manovra col Conte di Torino, i generali Cosenz, Pelloux e Pallavicini: prima fermandosi sull'altura di Santa Maria della Rosa, presso Bevagna, poi salendo fino alla villa Bruna Monti, da dove sono avvicinandosi a Foligno per la strada da Bevagna a Foligno, già percorsa nell'andata.

« Le truppe riposarono tutta la giornata.

« Colla manovra odierna si considera che il partito Nord Driquet abbia pienamente raggiunto il suo obbiettivo, obbligando il partito Sud a ritirarsi in direzione di Todi, Massa Martana, d'onde avevo preso le mosse. Le truppe dopo la manovra ritornarono ai loro accampamenti. Il tempo fu fresco e coperto durante la manovra; più tardi, verso sera, pioggia dirotta. Stasera sono invitati a pranzo di Corte i generali e colonnelli giudici di campo. »

Spoleto in attesa del Re.

SPOLETO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Vivissima è l'attesa del Re in occasione dell'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele. La città è splendidamente addobbata. Grande animazione. Giungono rappresentanze e forestieri numerosissimi. Il Re arriverà domattina alle ore 9, accompagnato dal Conte di Torino.

LE FESTE COLOMBIANE

La Mostra degli Stati americani all'Esposizione di Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Stamane fu inaugurata la sezione americana dell'Esposizione. Vi intervennero il Comitato esecutivo, i consoli, le Autorità ed invitati. Parlarono applauditissimi il vicepresidente del Comitato comm. Cravero, il presidente del Comitato americano signor Scerno e il rappresentante dell'Uruguay signor Carbone. Si visitò quindi la Mostra, egregiamente riuscita.

Intorno a questa Mostra *Enzo* ci scrive:

« La Mostra degli Stati americani è situata nell'estremo lembo della spianata sud e con le gallerie foggiate a merlato castello. Questa Mostra viene a portare il suo vero carattere d'internazionalità alla presente Esposizione, e, accrescendone il lustro, vi arreca pure quell'utilità che i benemeriti promotori si ripromettevano. Infatti la sezione degli Stati americani fornisce al visitatore intelligente un largo campo di efficaci studi pel miglioramento e l'incremento delle nostre relazioni di traffico col nuovo mondo, additando, coi progressi delle industrie in quelle giovani nazioni, le migliori vie che dovremo seguire per poter dare smercio alla nostra produzione, o per fare diretto acquisto delle materie prime delle quali quelle ricche e fertili regioni c'inviano i loro campioni.

« Uno studio di tal natura è necessario e utilissimo, perchè i crescenti progressi che fanno gli americani nelle diverse industrie sono la cagione principale delle delusioni cui vanno incontro spesso volte gran parte dei nostri commercianti che male indirizzano le loro merci perchè privi della cognizione delle località.

« La Sezione americana si compone di tre corpi di edificio aventi la forma esteriore d'un castello medioevale.

« Nelle tre grandi gallerie, congiunte da passerelle coperte, sono bellamente disposte le mostre dei diversi Stati americani, molte delle quali assai ricche e splendide. In tutto eccelle quella del Brasile, che contiene una collezione copiosa dei prodotti di quel fertilissimo e immenso paese, dal quale l'Italia importa ben poco, essendo tributaria per troppo degli inglesi e dei francesi. Questa Mostra mi ricorda il compianto commendatore Jacopo Virgilio, già vostro illustre collaboratore, cui si deve la prima idea della Mostra americana, nella quale, da ottimo indagatore nelle scienze economiche, intravedeva una feconda intrapresa. E al doveroso tributo di affettuosa ricordanza testè reso dal presidente della Giuria comm. Boselli all'illustre professore devono associarsi quanti nutrono nell'animo sentimenti gentili. »

La squadra francese a Genova.

Genova, 4 settembre.

(Enzo) — È attesa per martedì la squadra francese, composta delle navi *Amiral Courbet*, *Amiral Cécille*, *Dévastation* e *Aventurier*, sotto il comando del vice-ammiraglio Rieunier, uno dei migliori ufficiali della marina francese. Tale arrivo ricorda un altro arrivo di navi francesi nel nostro porto nel 1859, quando sbarcarono al Molo Nuovo le grandi divisioni che si cimentarono cogli austriaci a Montebello, Turbigo, Melegnano e Solferino. Genova accoglierà certo i marinai della terza Repubblica come accolse quelli del secondo Impero.

L'*Amiral Courbet* venne varato nel 1891; sposta 9652 tonnellate, sviluppa 8200 cavalli. Ha 4 cannoni da 34, 4 da 27, e 10 mitragliatrici. L'equipaggio è di 745 persone.

Poco dissimile dall'*Amiral Courbet* è la *Devastation*, varata nel 1879; sposta 9870 tonnellate, ha 4 cannoni da 34, 4 da 27, 6 da 10, e 12 mitragliatrici.

L'*Amiral Cécille* è incrociatore a batteria, non corazzato, lungo 115 metri, sposta 5700 tonnellate, sviluppa 9600 cavalli. Ha 6 cannoni da 16, 10 da 14, 8 a tiro rapido e 10 mitragliatrici. È il più moderno tra gli incrociatori francesi a gran cammino e a gran potenza.

L'*Aventurier* è torpediniera d'alto mare, di tipo moderno, quali ne abbiamo molte nel nostro naviglio.

La festa dei fiori.

Oggi sulla spianata dell'Acquasola, per iniziativa del Comitato della Mostra operaia, avrà luogo un corso di gala con getto di fiori e profumi. Il getto dei profumi, affatto nuovo per Genova, ma molto in uso in America, verrà fatto coi cosidetti *pomitos*, eleganti spruzzatori, messi in vendita dai rinomati profumieri Frecceri e Vitale, che garantiscono la perfetta ed assoluta innocuità dei loro profumi. Non v'ha dubbio che il corso riescirà animatissimo, tanto più che l'introito verrà a costituire la Cassa di soccorso per l'operaio privo di stabile lavoro, parte nobilissima della civile famiglia.

L'Esposizione delle Missioni cattoliche.

Stamane il Padre Beauvoir celebrò la messa nella cappella in paglia al villaggio Fueghino. I selvaggi continuano ad attrarre l'attenzione dei visitatori. Dei fueghini, l'uomo, un bel giovine tarchiato sui 25 anni, prova un gusto straordinario a fumare i sigari che gli si regalano. Suo figlio, un piccolo birichino, salta come un capriolo, parla spesso col suo gergo gutturale e gusta il cioccolatte, di cui è ghiottissimo. Silvestro, il maggiore degli altri due ragazzi, è vispo, condiscendente; a chi lo richiede del nome dice: *Silvester Canute servidor de usted*. Le due ragazze patagone lavorano d'ago e leggono libri spagnuoli e italiani. *Santiago*, l'altro patagone, parla bene lo spagnuolo e lavora tutto il giorno da calzolaio.

Il Concorso delle Bande.

È incominciato ieri e continuerà oggi. Quelle di 1ª categoria sono 8, di 2ª 42. Oggi desterà molto interesse la gara tra le due Bande di Sansevero (Puglie) l'una bianca, l'altra rossa, entrambe eccellenti e rivali da molto tempo. Hanno speso entrambe una rilevante somma per venir a questo Concorso, e al paese attendono con grande ansia l'esito, poichè la bianca rappresenta l'aristocrazia, il partito monarchico-liberale, la rossa invece imbrancheggia.

Vedete un po' dove si va a ficcar la politica!

Lo sciopero degli scaricatori a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Domani si aduneranno alla Prefettura i negozianti cotonieri, pesatori e scaricatori di carbone per cercare un accomodamento onde far cessare lo sciopero.

Arrivo di navi straniere nel porto di Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Sono giunti l'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm* e la squadra spagnuola. Furono scambiate le salve d'uso colla città e le altre squadre.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunta la corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz*; scambiò i saluti col porto e le altre navi. La città è animatissima. Gli equipaggi esteri, scesi a terra, vengono accolti simpaticamente dalla popolazione.

Il convegno di Genova in una lettera al *Figaro*.

Emilio, il corrispondente torinese del *Figaro*, riferisce alcune frasi dettegli dall'on. Saint-Bon, in cui si esprime la convinzione che la Francia non possa essere una nemica per noi italiani. « Checchè ne dicano i giornali, tutti noi amiamo e stimiamo la Francia ».

« Queste parole — soggiunge *Emilio* — sono la espressione della nazione italiana. I nostri marinai francesi vedranno i marinai italiani e li conosceranno meglio; dalla più intima conoscenza nascerà la reciproca stima.

« D'ogni dove soffia un vento di conciliazione.... Le feste di Genova devono rinnovare e cementare l'antica amicizia fra due popoli che non possono farsi una guerra sacrilega, ma che debbono vivere l'uno a fianco dell'altro, tra l'amore e la stima ».

Il Duca d'Aosta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il Duca d'Aosta parte domani direttamente per Torino.

Cialdini aggravato.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Le condizioni di salute del generale Cialdini si sono improvvisamente aggravate.

L'on. Di San Giuliano a Catania.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto l'onorevole Di San Giuliano. Molte Associazioni con bandiere e musiche si recarono a riceverlo alla stazione e lo accompagnarono a casa, ove giunto, l'on. Di San Giuliano si affacciò al balcone e ringraziò i dimostranti.

Il presidente della Repubblica a Chambéry.

CHAMBÉRY (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Carnot passò stamane in rivista le truppe della guarnigione, poscia al palazzo della prefettura ricevette le diverse Autorità del dipartimento e le delegazioni operaie che gli affermarono la devozione della Savoia alla Francia e alla Repubblica.

CHAMBÉRY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il principe di Leuchtemberg fece chiedere un'udienza a Carnot, che lo riceverà domani al Municipio di Aix-les-Bains. Dopo farà una visita al re di Grecia.

Oggi alla presenza di Carnot si è inaugurato solennemente il monumento commemorativo del centenario della unione della Savoia alla Francia. Il monumento rappresenta una savoiarda che stringe al petto la bandiera francese.

I francesi al Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — La Missione Mizon è giunta a Kotonu.

La Convenzione commerciale franco-svizzera.

Il progetto di convenzione commerciale franco-svizzera è stato pubblicato mercoledì sera a Parigi.

Secondo quel progetto, la Francia e la Svizzera si accordano, per i prodotti in transito diretto, il privilegio della tariffa minima, per quanto concerne la Francia, e della tariffa più ridotta per quanto concerne la Svizzera. Ciascuna delle parti contraenti si impegna ad ammettere l'altra al beneficio di qualsiasi favore o privilegio accordato ad una terza Potenza.

Oltre l'applicazione della tariffa minima per il complesso dei prodotti, il Governo francese si impegna a presentare alle Camere, nella loro prossima sessione, un progetto che riduce, a favore della Svizzera, la tariffa delle dogane per un certo numero di articoli. Il Governo svizzero si impegna da parte sua di presentare alle Camere federali un analogo progetto a favore della Francia.

Il Governo francese domanderà alle Camere di ridurre la tariffa minima sopra 35 articoli, di cui i principali sono: le vacche, i tori, i formaggi a pasta dura, i filati di cotone puro, tinti o stampati, i tessuti di lino, le sete da cucire, ricamare, ecc., i tessuti di cotone puro, unito, l'orologeria, le macchine, ecc., ecc.

Il Governo svizzero domanderà alle Camere delle riduzioni a favore della Francia su 31 articoli, quali la profumeria, i guanti, l'orologeria, la calce, il cemento, i vini ordinari, gli olii, i saponi, i tessuti, gli abiti, gli articoli di moda, la chincaglieria, ecc.

L'accordo conchiuso entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche, al più tardi il 1° gennaio 1893; resterà obbligatorio fino allo spirare del termine di un anno, a partire dal giorno in cui l'una o l'altra delle parti contraenti l'avrà denunciato.

La Convenzione contiene pure un regolamento particolare per il paese di Gex.

Oltre l'accordo commerciale, i Governi francese e svizzero hanno firmato una Convenzione letteraria.

Gravi disordini operai a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Ieri avvennero disordini. Gli operai disoccupati fecero una dimostrazione davanti al Ministero dei lavori; ed avendo il ministro risposto alla delegazione essere impossibile rimediare alla situazione, i dimostranti si precipitarono sul palazzo del Ministero. La Polizia ristabilì l'ordine dopo numerosi arresti.

Le industrie minerarie nel Nord della Francia.

Parigi, 3 settembre.

(Vick-Perlos) — Gli scioperi del Nord ravvivano la questione della tassa sugli stranieri, ed ormai pare difficile evitarla. Si sa in che cosa essa consiste. I capi-fabbrica assoldano più volentieri operai stranieri, belgi, italiani specialmente, perchè più alacri al lavoro, e, più sobrii dei francesi, possono vivere ed anche risparmiare con salari minori. Quelli francesi, insofferenti di tale concorrenza, espellono dai lavori con la violenza gli operai stranieri. I socialisti più colti, abili, conoscendo che il divieto legale è impossibile ad ottenere e che la brutalità delle espulsioni sconcerta, non risolve il problema, propugnano la tesi di colpire gli stranieri con tasse. Sarebbe il sistema protezionista, già applicato ai prodotti, esteso ai produttori. Ma i trattati internazionali in vigore vietano di imporre agli stranieri tasse diverse da quelle che colpiscono i nazionali, e questi trattati hanno scadenze ratcate dal 1892 al 1897. Anche supponendo che l'interesse complessivo delle relazioni internazionali non impedisca di rinnovare i trattati eliminando quella clausola, vi è un periodo abbastanza lungo di tempo che non permette di cambiare lo stato di cose attuale.

Le proposte di tasse sugli stranieri furono iniziate da più deputati, nè finora si trovò la formola la quale permetta di conciliare l'interesse degli operai coi trattati. Pare però che in ultimo si finirà per dichiarare che una tassa sugli stranieri sarebbe contraria alle convenzioni.

Però niente impedisce che, nell'interesse della sicurezza pubblica, vengano obbligati gli stranieri a consegnarsi alle *mairies* ed avere una carta di identità. Soltanto questa carta di identità non è gratuita, e deve pagarsi una somma, non per anco fissata, pei diritti di bollo, cancelleria, registrazione, ecc., ecc. Si spera di poter sostenere che sotto questa forma si applica non una tassa, ma un rimborso di spese.

L'altra pretesa degli operai nel Nord è bizzarra parecchio. Vogliono riscuotere il salario anche pel tempo che occupano non all'officina ma alla *mairie* come consiglieri municipali o *maire*. Dicono che la condizione di operai non deve togliere loro il diritto di ogni cittadino a coprire cariche elettive. È la prima volta che una pretesa simile viene avanzata.

Nel dipartimento del Nord la maggior parte dei Comuni ha municipii socialisti, e fra essi molti operai. Come si può imporre ad un padrone di industria, individuo o società che sia, di sostenere spese per l'Amministrazione comunale?

Gli operai argomentano da una legge sulle Società operaie non di mutuo soccorso ma di solidarietà di interessi votata pochi anni fa, e la quale vieta congedare gli operai per cause politiche. Ma nel caso concreto si tratta di cause economiche; si tratta che l'industria paga il lavoro proprio, non quello comunale. Quando l'operaio Joffrin, l'antagonista di Boulanger, fu eletto consigliere municipale a Parigi, i suoi compagni gli fecero un assegno per sottoscrizione onde potesse cessare dal lavoro. Quanti sono gli artisti e professionisti i quali rifiutano cariche elettive perchè devono guadagnar la vita lavorando? Perchè mai i minatori sarebbero in condizione privilegiata? E questa, come l'antisemitismo, una forma del socialismo francese. La questione si fa acuta perchè tocca all'ambizione personale cotanto viva negli animi francesi, e sarà portata alla Camera, la quale dovrà discuterla, sollecitata da due correnti: di compiacere gli operai e di non commettere un'infrazione al diritto di proprietà. Probabilmente, per quanto sento, si autorizzeranno i Comuni ad assegnare uno stipendio ai consiglieri. Quelli di Parigi già si sono attribuito un assegno annuo di 6000 franchi, ed il Governo chiuse un occhio sopra questa infrazione della legge. Legalizzandola, si autorizzeranno i Comuni ad imitare l'esempio. I contribuenti vedranno così crescere per motivi i loro aggravi.

Ne vedranno ben altre, se leggi a larghe viste non verranno per la parte che chiedono i tempi nuovi.

Le condizioni delle miniere di carbon fossile nel Nord non sono floride. La produzione nel 1891 diminuì di 520,000 tonnellate in confronto al 1890. Ma nello stesso tempo il prodotto utile del lavoro diminuì da 337 tonnellate per operaio cadde a 301. I salari invece non diminuirono, anzi, furono in media annua di 1298 nel 1891 e di 1248 nel 1890. Questa diminuzione nella produttibilità del lavoro nasce da minore alacrità all'opera negli operai, da indisciplina, da irregolarità nella condotta. L'industria carbonifera è d'altronde molto incerta. Le domande sul carbone si seguono in modo irregolare, talora abbondano, talora mancano. L'operaio non è mai certo, non dirò del domani, ma del mese.

Queste cause accumulate rendono la situazione nei dipartimenti del nord molto fosca, ed i politicanti che discutono intorno a qualche chilometro quadrato di territorio non vedono che il territorio è scavato e disotto e ingoierà lui tutti quanti.

Sarà la *revanche* dell'avvenire.

Il colera nella Gran Bretagna

Londra, 2 settembre.

(Nick-Bottom) — Dobbiamo ammetterlo (ancorchè la pillola sia amara parecchio): abbiamo il colera in casa, regalatoci da fuori e nato qui, non importa, ma ce l'abbiamo. Ecco quello che ho trovato ritornando *at home* dalle vacanze passate in Valtellina. L'epidemia si mantiene ancora in proporzioni minime, quasi ridicole. Ed è un caso strano che mentre i cartelloni dei fogli annunziano a lettere cubitali casi di colera a Londra e fuori, genuini o illusi, gli stessi fogli pubblicano poi articoli all'acqua di rose, o smentendo affatto l'annunzio spaventevole del cartellone, o riducendone d'un tanto per cento l'entità. Un altro caso strano assai è il valore relativo che, agli occhi della Autorità, passa tra il bestiame e gli esseri umani.

Non appena si sviluppi sul continente qualche caso di *anthrax* o carbonchio negli animali bovini, le Autorità inglesi emanano ordini severissimi perchè sia sospesa lì per lì l'importazione del bestiame dai luoghi infetti; oppure, se per una malaugurata svista il bestiame malato è stato importato, si sequestrino i capi infetti, si isolino o si uccidano secondo è del caso.

Da varii giorni si sapeva che il colera era scoppiato virulento ad Amburgo, ad Anversa e all'Havre. Ciò nonostante si diede libera pratica ai bastimenti nei porti inglesi; bastimenti carichi di straccioni russi, sporchi, sudici, infetti e provenienti da località ove avevano lasciato impronte dolorose del loro *memento* passaggio. Quando questi malsani visitatori importarono coi loro cenci anche i bacilli virgolati, allora fu un accorrere frettoloso, uno sbarrare di canali e di porti, un disinfettamento generale — misure che, si è costretti di dire ad onor del vero, hanno servito ad arrestare — pare almeno — la marcia dello zingaro asiatico; ma che, adottate prima, n'avrebbero impedito totalmente l'ingresso in Inghilterra.

Chiudere la stalla dopo che il cavallo è scappato è opera vana — e adesso non ci rimane che fidare sulle condizioni igieniche del paese, assai migliori che non lo sono in qualunque località del continente, cioè sui molti quattrini — di cui bisogna confessare gl'inglesi non sono punto avari, che se non altro serviranno a sollevare la miseria e le privazioni e ad aiutare le famiglie povere colpite; sul sangue freddo della razza che è veramente ammirevole sempre, e tanto più in casi di pericolo; infine su quella buona stella che ci ha protetti nelle ultime invasioni coleriche scoppiate sul continente nel 1884 e nel 1885. Qui il colera non

non lieve danno al manufatto sovrano, già abbastanza problematico.

Perciò non sarà male sottomettere alla considerazione del signor prefetto di Torino questo stato deplorevole di cose.

ACQUI — (Nostra lett., 3 settembre) — (Brasiello) — **Ricovero di mendicità.** — Sono cominciati i lavori per la costruzione del Ricovero di mendicità, il quale sorgerà in faccia all'Ospedale civile, composto di due bracci laterali ai due fianchi del laboratorio annesso all'Ospedale stesso. Si comporrà per ora di quattro saloni, due per braccio, salvo poi ad aumentarli quando nuove elargizioni verranno ad aggiungersi a quella del noto filantropo Jona Ottolenghi, il quale, inutile dirlo, ha ormai aiutato tutte le istituzioni di beneficenza della nostra città.

I lavori sono affidati alla direzione del geometra Depetris, il quale non mancherà di affrettare, per quanto è possibile, l'apertura del Ricovero, mediante il cui aiuto non si verificheranno più quelle strazianti scene di lasciar a cielo scoperto quei poveri forestieri che, per non essere d'Acqui, non potevano essere ricoverati all'Ospedale.

— **Incendio.** — Ieri alle 6 1/2 sviluppavasi un incendio oltre la Madonna Alta nella casa di certo Marabotti detto Curcà. Grazie al pronto agire dei vicini, le fiamme rimasero isolate al fienile, composto di quattro vani, il quale naturalmente fu ridotto in cenere. L'apprensione era molta, poichè vicino al fienile esiste un grosso fabbricato, fornito di negozi pieni di merce che ammonta a parecchie migliaia di lire.

— **Forestieri alle Terme d'Acqui.** — Signor Piscone Raffaele, Portici — Signora Cavadini Carolina e famiglia, Buenos-Ayres — Sig. comm. Giuseppe Botta, Roma — Sig. Alcardi Olivieri e cameriera, Genova — Signor Levi Leone, Mondovì — Signor Augusto Gilly e figlio, Nizza Mare — Signor Bonnin Alfredo, Nizza Mare — Signor avv. Tervaux, Lyon — Signor Fausto Bagatti, Milano — Signor avv. Spigarelli, Roma — Signor Tito Piccardi, Voltri — Signora Carniasci Maria, Villafranca — Signor Rotta Bechis, Milano — Signor Ettore Calvi, Chieri — Signor Natale Carlo, Vigevano — Signora Merega Fanny e famiglia, Genova — Signor Merega Filippo, Genova — Signor Louis Girard e figlio, Nizza Mare — Madame D'Anosoff e famiglia, Russia — Signor Giorgio Botomi, Russia — Signor cav. avv. Giovanni Ferrari, Casale Monferrato — Signor Giorgio Gattaglia, Roma — Signor S. Curro e famiglia, Genova.

DOGLIANI. — (Nostra lett., 2 settembre) — (Ermes) — **Uve in fioritura e uve mature.** — Ho voluto fare una corsa per queste colline. Quale contrasto! Una metà del paese ha le uve in perfetta fioritura, l'altra metà, quella rimasta incolume dalla tempesta, ha le uve perfettamente mature. Quest'anno la vendemmia si fa quasi un mese prima dell'anno passato e sarà largamente rimuneratrice pei fortunati che non furono danneggiati dalla grandine. Le uve sono bellissime, abbondanti e già oggi completamente mature.

MERCURAGO. — (Nostra lettera, 3 settembre) — (*F. S.*) — **Mogli infedeli negli imbrogli.** — Era sembrato, alcuni mesi or sono, che una donna di qui si trovasse in condizioni fisiche cui la lunga assenza del marito non giustificava. Lo stesso fenomeno si verificò per altra donna, che anch'essa da tempo parecchio aveva il marito all'estero per ragioni di lavoro. I fenomeni erano pur troppo veri, ed ecco quello che l'Autorità è venuta a scoprire.

La prima delle due donne, appena divenuta madre, si rivolse all'altra, che è sua amica, perchè trovasse modo di sbarazzarla del bambino. L'altra aderì e, recatasi a Novara, abbandonò quella tenera creatura nella chiesa di San Gaudenzio. Il tapinello fu raccolto e per cura dell'Autorità di P. S. fu ricoverato all'Ospizio degli esposti.

Quando questa servizievole amica si trovò ad avere anch'essa un figlio illegittimo, chiese all'altra la resa del servizio, e quest'altra partì a sua volta per Novara, entrò nel battistero e sotto pretesto di affari urgenti lasciò il bambino in custodia ad una devota che stava pregando e non si lasciò più rivedere. Ora pensò a rintracciarla l'Autorità, che pose pure le mani sull'altra colpevole.

CUORGNÈ. — (Nostra lett., 4 settembre) — (Osco) — **Guarnigione.** — Venerdì, 2 corr., sono arrivate la 5a e 4a compagnia del 79° reggimento fanteria di stanza ad Ivrea, le quali vengono a rimpiazzare le due compagnie 5a e 7a del 74° ora di stanza a Vercelli, e che formeranno la nuova nostra guarnigione; n'è comandante il maggiore cav. Giuseppe Brignatelli. Erano a riceverli il sindaco cav. Olivero colla Giunta municipale. L'ufficialità fu poscia invitata dal sindaco al palazzo comunale, dove fu loro servito un vermouth. Sabato sera, poi, venivano invitati al Circolo sociale, dove dai soci fu loro offerta una bicchierata. Ai nuovi venuti il saluto della cittadinanza e l'augurio d'un lungo e piacevole soggiorno.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Le notizie sulla futura stagione, che due mesi or sono abbiamo riferite, sono adesso confermate. Le opere definitivamente scelte sono *I Maestri Cantori* del Wagner, con cui si aprirà la stagione, l'*Aida* del Verdi, la *Manon Lescaut* del Puccini e *La Basoche* del Messager. Per la quinta opera si parla del *Rigoletto*, e si parla anche di un'opera nuova e, dicesi, di un'opera di un giovane maestro, esordiente, assai conosciuto in Torino. Al *Re di Lahore* sembra si sia rinunziato, e non ce ne rammarichiamo certamente.

La Compagnia di canto non è ancora completa, ed in massima parte si compone degli artisti già altra volta annunciati, cioè della Ferrani (Eva nei *Maestri Cantori* e Manon Lescaut nell'opera omonima del Puccini), della Gilboni (*Aida*) e della Guidetti; dei tenori Cremonini (Walter nei *Maestri Cantori*) e Montegrifo; dei baritoni Sparapani (Hans Sachs nei *Maestri Cantori*), e Vinogradof, e del basso Kronberg. Direttore d'orchestra il maestro Alessandro Pomè, quello stesso che diresse nel 1886 il *Vascello Fantasma* al Carignano.

Per il ballo, invece dell'*Arduino d'Ivrea*, fu scelto *Cristoforo Colombo* dello stesso coreografo cav. Luigi Danesi, in un prologo e cinque atti, musica del maestro Bianca.

Teatro Gerbino. — Un pubblico affollatissimo, iersera, al Gerbino. Pareva di essere ad una di quelle rappresentazioni d'inverno, quando il freddo delle vie fa rincantucciare volentieri la gente nei teatri. Nel solito elegante palco di proscenio si notava la principessa Letizia.

Gli interpreti dell'*Andreina* furono tutti festeggiati. La signorina Di Lorenzo piacque specialmente nelle scene in cui Andreina mette in opera tutte le più scaltrite e delicate civetterie femminili per trattenere il marito infedele. Il Garzes fu un Tata esilarantissimo; nella scena al manicomio, sopratutto, fece echeggiare il teatro delle più spontanee risate.

Una prossima novità: *Il Paradiso di Maometto*, di Mariani e Tedeschi, gli autori del *Passaggio di Venere*.

Teatro Alfieri. — Questa sera prima rappresentazione di *Donna Juanita*, l'operetta del Suppè che forse è divenuta più popolare e che fornisce maggior copia di motivi ai canticchiatori stradaiuoli.

Donna Juanita sarà la Spinelli; alcade il Gravina. Le altre parti sono affidate all'Arrigoni, alla Venanzi, al Rivetti, al Riccobono, al Sevizzari.

Quanto prima, dice il cartellone, serata d'onore della prima donna signora Annina Spinelli.

Arena Torinese. — Questa sera la Compagnia Della Guardia-Beltramo rappresenterà l'*Allodola incappucciata* di Wildenbruc, nuova per le scene dell'Arena.

L'*Allodola* avrà per interpreti la Della Guardia, la Lollio-Stelni, la Casilini, il Villi, il Carini, il Della Guardia.

Segnaliamo con compiacenza la rappresentazione odierna. Qualunque sia il successo che otterrà all'Arena l'*Allodola incappucciata*, non ne sarà meno lodevole lo studio continuo che la Compagnia Della Guardia-Beltramo pone nel vivificare, rammodernare, allietare il repertorio, che per lo più alita sui cartelloni dei teatri popolari. È bene che anche le forme superiori e più complesse del dramma saggino quelle scene e preparino, se non una definitiva evoluzione, almeno un maggiore ecclettismo nei gusti d'una parte del pubblico.

Giardino-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera la ricomparsa di Adelina Chair, l'applaudita canzonettista eccentrica francese dalla *verve endiablée*.

La *Wally* a Lucca. — Ci telegrafano da Lucca in data di stamane, 5, ore 9,30:

« La *Wally* di Alfredo Catalani ebbe ieri sera nel nostro teatro Comunale un successo entusiastico quale difficilmente si può descrivere. Il pubblico rimase fortemente impressionato dalle bellezze drammatiche e melodiche dello spartito. Vi furono sei *bis*: quelli della frase del baritono e dell'addio di Wally nel 1° atto, del valtzer nel 2°, del preludio del 3°, del preludio e del duetto d'amore nel 4°. L'esecuzione complessiva fu buona: ottima per parte della Gilboni (Wally), del Lanfredi (Hagenbach), dell'Ancona (Gellner) e del Polonini (Il Pedone). La direzione del Toscanini fu ammirabile. Dopo la rappresentazione si improvvisò in onore del Catalani una fiaccolata-serenata, a cui partecipò una folla immensa ed acclamante. »

Una nuova Compagnia drammatica. — La sua formazione verrà promossa da due nostri eccellenti attori: Ermete Zacconi e Libero Pilotto.

Entrambi, allontanandosi da Virginia Marini e formando Compagnia propria per il 1894, son venuti nel divisamento di rompere, con zelo, ardore e coraggio, le viete tradizioni dell'arte scenica, togliendo ai così detti *ruoli* ogni immobilità e ogni assolutismo.

« Togliere — scrive il Pilotto in una sua lettera a Camillo Antona-Traversi — le immobilità e gli assolutismi ai *ruoli*; sottomettere a ogni esigenza, in ogni caso, tutta una compagnia di artisti, donne e uomini, senza distinzione e senza privilegi, al criterio e alla volontà del direttore, non è ancora l'abolizione completa del *ruolo*, ma è qualche cosa di simile. »

I vecchi ruoli hanno fatto ormai il loro tempo. Le classificazioni cui davano luogo fra gli attori, erano così rigide, così disformi dall'indole della commedia moderna, così nemiche, anzi ad ogni spontaneo progresso di questa che ormai una voce doveva sorgere a condannarle, ed una forte coscienza d'artista doveva, spezzando i legami degli antichi convenzionalismi, aprire la via ad un razionale ordinamento delle nostre Compagnie drammatiche.

Quante sono, infatti, le *prime attrici* che possono passare indifferentemente dalla *Cecilia* e dalla *Messalina* alla *Santarellina* e a *Niniche*? E non solo per malleabilità di intelletto drammatico, ma anche per idoneità di attitudini fisiche. Lo stesso si dica di quei primi attori che, valenti nel repertorio nuovissimo, sono disadatti alla *Morte civile*, all'*Amleto*, al *Conte Rosso*. O il repertorio della Compagnia ne riesce monocorde o la prova suggerita dall'ambizione e dalla presunzione riesce a male.

Bisogna, per ovviare tali inconvenienti, sopprimere questi ruoli unici e la loro netta distinzione. E ciò, coprendo tutta la linea così disuguale di parti qual è quella di prima attrice, e quali sono anche gli altri ruoli, accrescendone il numero e moltiplicando in tal modo le sfumature e le capacità.

La prova fu già tentata in parte da Giovanni Emanuel. Auguriamo che la nuova prossima prova dello Zacconi e del Pilotto riesca ad anche miglior fortuna per il bene dell'arte. Così i commediografi, nel pensare una commedia, non dovranno distillarsi il cervello nell'idea che nella Compagnia *A* o *B*, cui essa è destinata, il tale o tal altro personaggio non troverebbe interpreti, sicchè bisogna sacrificarlo o travisarlo. Il che capita forse più spesso che non si creda: perchè chi scrive un lavoro drammatico è tratto istintivamente, pel desiderio di una migliore interpretazione, ad accordare i suoi tipi alle attitudini dei futuri interpreti, e così a modificare quasi inconsciamente le sue creazioni psicologiche.

Ben venga adunque la graduale soppressione dei *ruoli*.

Onoranze a Bernardo Celentano in Napoli. — Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 4,50 pomeridiane:

« Stamane alle 9 e mezzo gli artisti di Napoli, in via Santa Teresa agli Scalzi, in nome proprio e dei colleghi d'Italia, deposero una corona di bronzo sulla lapide la quale ricorda la casa (N. 83) in cui nacque l'illustre Bernardo Celentano, gloria dell'arte pittorica italiana.

« Più tardi, presenti il Principe di Napoli, il prefetto della provincia comm. Senise, il sindaco senatore Fusco, il presidente del Consiglio provinciale duca Di San Donato, i rappresentanti delle principali città e Sodalizi artistici del Regno, venne inaugurata, nella sala a pianterreno del R. Istituto di Belle Arti, una esposizione delle opere che, tra breve, costituiranno la « Sala Bernardo Celentano », presso la Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma.

« Di quest'esposizione, promossa dagli artisti di Napoli, e fatta interamente a spese del Ministero della pubblica istruzione, fanno parte anche gli altri quadri del Celentano. »

Sarah Bernhardt a Bruxelles. — Sarah Bernhardt ha rappresentato alle Galeries di Bruxelles la *Cleopatra* di Sardou. L'*Indépendance Belge* ha un resoconto della recita piuttosto severo per il drammaturgo — che, fra l'altro, accusa largamente di plagio — ma improntato a viva ammirazione per l'attrice.

Il lavoro, dice il giornale belga, non è buono, lo studio non è profondo, il tipo di Cleopatra non ha rilievo originale, lo stile è più brillante che colorito e più ingegnoso che caratteristico.

Ma per l'attrice le parole di lode non sono mai sufficienti. Anche la melopea a una sola nota cantante, cui la Sarah Bernhardt talora impronta monotonamente la sua voce, trova nel resoconto dell'*Indépendance* la sua giustificazione e il suo pregio.

Presto Sarah Bernhardt aggiungerà al suo repertorio bruxellese la *Fedra* e la *Signora dalle Camelie*.

Un calcolatore nella gabbia dei leoni. — Non è un professore di calcolo sublime in qualche Università: ma il celebre Inaudi, quel giovanetto dalla portentosa memoria e dalla non meno portentosa potenza calcolatrice.

Scrivono da Bagnères-de-Bigorre ai giornali francesi che egli aveva scommesso 1000 lire con un negoziante della città che avrebbe eseguito i suoi calcoli nella gabbia stessa del serraglio Alexiano, che si trova attualmente a Bagnères.

La seduta ha avuto ora luogo, ed Inaudi ha guadagnato la sua scommessa. Entrato nella gabbia, egli effettuò senza emozione e senza errori i suoi calcoli in mezzo alle fiere che sbadigliavano.

Questa scena aveva attirato una folla considerevole di curiosi, che fecero all'Inaudi delle ovazioni reiterate.

CRONACA

Il nuovo vessillo della Società *Unione femminile*. — La Società di mutuo soccorso *Unione femminile*, che conta due anni di vita, ha festeggiato ieri il battesimo civile della propria bandiera, lavoro assai fine e pregiato delle ricamatrici signorine Romagna.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo nel mattino alla sede del Sodalizio in via Balbis, N. 4, coll'assistenza della presidente signorina Menozzi, del presidente della festa signor Gabriele Carlo (in sostituzione del signor A. Chiarenni), del padrino signor Prandi Luigi e della madrina signorina Teresina Marchino, nonchè di molte consocie del Sodalizio e delle rappresentanze delle Società invitate intervenute in buon numero.

Dopo la cerimonia ebbe luogo la visita di prammatica alle Autorità, e quindi il pranzo sociale allestito nelle sale dell'*Albergo della Dogana* esercito dal signor M. Magnaldi. Alla tavola d'onore siedono, oltre i signori già nominati, il presidente onorario del Sodalizio festante, avv. Paroletti, e il dottore Beltrami, medico sociale.

Al termine del pranzo, servito ottimamente, la musica della Società Istruzione e Lavoro diretta dal maestro Enrico Verna, che già aveva allietato la prima parte della festa, saluta con armoniosi concenti i commensali, e subito dopo incominciano i discorsi e, per essere più esatti, i brindisi.

Parla primo il signor *Gabriele*, il quale, in qualità di presidente della festa, saluta le Società intervenute ed inneggia all'unione del gentil sesso.

La signorina *Marchino* legge spigliatamente un grazioso discorsetto, improntato a sentimenti gentili ed affettuosi verso le consocie che la vollero a madrina della bandiera.

Ringraziamenti nello stesso senso rivolge pure il padrino signor *Prandi*.

La presidente signorina *Menozzi* limita le sue parole ad un semplice grazie alle Società invitate e cede la parola all'avv. *Paroletti*.

Questi rileva non essere vero che le donne meritino sempre l'appellativo di sesso debole; spesso esse si dimostrano più forti degli uomini; e lo dimostrerebbe fra molti altri esempi anche la storia della Società *Unione femminile*, la quale, prima di pervenire alla prosperità di cui oggi si allieta, ha dovuto percorrere una strada non sempre cosparsa di rose e sgombra di difficoltà. Termina inneggiando al nuovo vessillo e all'avvenire dell'*Unione*.

Fanno brindisi brevi e cordiali la signora *Magliola*, presidente della Società Generale delle operaie, un rappresentante della Società Archimede, il quale agli augurii per la Società festante aggiunge un elogio all'albergatore, la signora *Prelatto* per la Società maestre sarte da uomo e da donna ed il signor *Dall'Acqua*.

La festa ebbe quindi seguito nella sede dell'*Unione* e si protrasse fino nelle ore tarde di sera con crescente tripudio e vivaci danze.

Una festa di beneficenza al Borgo della Crocetta. — Ieri mattina, alle 9 1/2, incominciarono al Borgo Crocetta i festeggiamenti a favore di quell'Asilo infantile.

L'Asilo infantile del Borgo Crocetta, inauguratosi solennemente poco tempo fa, porta il nome della contessa *Maria Gazelli-Rignon*, figlia del conte senatore Rignon. È una eccellente istituzione, che probabilmente accoglierà, fra breve, anche i lattanti e provvederà anche la minestra ai poveri.

Il conte senatore Rignon, che aveva già dato lire 1000, elargì in quest'occasione altre lire 2000 a favore dell'Asilo, compiendo un atto che non ha neppur bisogno di essere lodato, lodandosi già di per se stesso abbastanza.

Nei due anni ultimi scorsi, ricorrendo, come in questi giorni, la festa patronale del Borgo, i festeggiamenti a favore dell'Asilo furono organizzati dal Circolo Crocetta, di cui è presidente l'avv. E. Curtino Castagneri. In quest'anno, sotto l'egida del Circolo stesso, i festeggiamenti sono fatti per cura d'un Comitato di giovani, presieduto dal signor Monaco.

La festa si prolungherà ad oggi 5 e a giovedì 8 corrente.

La festa si è aperta iermattina nei locali del Circolo Crocetta (via Amerigo Vespucci, N. 4) al suono di due musiche — fra cui quella del Borgo Po — con la distribuzione dei distintivi alle vezzose signorine che si accingevano a prestar l'opera loro al Banco di beneficenza e con l'offerta del *vermouth* agli invitati.

Il segretario del Comitato lesse una lettera dell'ingegnere Vincenzo Soldati, in cui questi scusava la sua assenza ed annunciava l'invio di doni per il Banco di beneficenza.

Il presidente signor Monaco pronunciò quindi un breve ed opportuno discorso, concludendo col ringraziare, per il dato appoggio, il Circolo Crocetta.

Per ultimo il signor Torra Ermanno ringraziò le signorine intervenute, gentili collaboratrici del Comitato.

Ciò fatto, tutti uscirono dalla sede del Circolo per andare, preceduti dalla Banda di Borgo Po, ad inaugurare (ore 11 ant.) la fiera di beneficenza.

Alle ore 2 pom. si è aperto il ballo pubblico a *salon*.

I festeggiamenti sono rallegrati da concerti musicali e, alla sera, tempo permettendolo, da illuminazione alla veneziana.

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Genova. — La Direzione Generale delle strade ferrate rende noto che in occasione delle grandi feste che avranno luogo a Genova per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina, tutti i biglietti d'andata e ritorno per Genova, che saranno distribuiti nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente, saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il 15 detto.

Ai biglietti distribuiti dall'11 corrente in avanti è conservata la speciale validità rispettivamente di 2 e 5 giorni come dall'avviso 30 luglio p. p.

Una assoluzione. — Riceviamo:

« Nella *Gazzetta Piemontese* 1-2 maggio u. s., numero 121, 2a pagina, all'articolo « Contravvenzioni riguardanti l'igiene degli alimenti », si legge il mio nome. Ora debbo pregare la S. V. di voler essere tanto cortese da rendere pubblico che con sentenza del pretore urbano 30 agosto p. p. venni assolto.

« MAGNETTI DOMENICO, via *Moncalieri*, 3. »

Giornata sanguinosa. — Quando si farà un'efficace campagna contro il coltello? Come il lettore constaterà da sè, la cronaca d'oggi è tutta una serie di coltellate. Si faccia un po' di conto e si trovano 8 feriti con 21 colpi di coltello *accertati*, vale a dire senza quegli altri feriti — e ce ne sono sempre — che preferiscono non immischiare nè ospedali, nè autorità, nè pubblicità nelle cose loro.

Alcuni degli accoltellati hanno avuto a che fare con degli sconosciuti, con gente, dicono, che li ferirono senza motivo. Pur facendo delle riserve su tali dichiarazioni, è fuor di dubbio che tutta la nostra *canaglieria* va armata di coltello e se ne serve facilmente per un nonnulla.

Ora noi vogliamo soltanto richiamare l'attenzione delle Autorità su questo inquietante stato di cose, senza voler indicare rimedii a chi non ha bisogno dei nostri consigli. Ma è necessario e urgente che qualcosa si faccia, che qualche severa ed efficace misura si prenda per frenare gl'istinti sanguinari della barabberia e per muovere una santa crociata contro quell'arma vigliacca ch'è il *coltello*.

Rissa, coltellate e..... prigione. — Verso le 6 di ieri sera essendosi impegnata questione in una osteria sita sulla piazza Carlo Emanuele II per questione di giuoco, i rissanti, usciti sulla piazza, posero mano al coltello, e in men che non si dica vi furono due feriti: un tal Virone Achille, d'anni 28, parrucchiere, ed un certo Benna Giuseppe, d'anni 24, verniciatore, quest'ultimo assai più lievemente del primo. Sopraggiunte due guardie municipali, coadiuvate dal capitano del 6° bersaglieri cav. Bignami, accompagnarono i due feriti all'Ospedale di San Giovanni. Il Virone, dopo medicato, fu accompagnato a casa da sua moglie, ed il Benna, riconosciuto autore del ferimento dell'altro, fu accompagnato in Questura ed ivi trattenuto in arresto.

Coltellate su tutta la linea. — Verso le 9 1/2 di ieri sera un certo Casarda Eriberto, d'anni 20, falegname, abitante in via Bunivà, N. 10, transitando per via Bava in compagnia di una donna e di un suo fratello, fu assalito da una comitiva di barabba, ed uno di questi lo ferì di coltello al ventre, poscia fuggirono rapidamente. Alle grida del ferito e dei suoi compagni accorsero altre persone ed una guardia municipale, la quale accompagnò il ferito alla farmacia Ghiglia in via Vanchiglia, dove fu medicato colla preparazione antisettica fornita dalla guardia medesima, e quindi, a mezzo d'una vettura, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. In questa bisogna la guardia fu validamente coadiuvata da certo Rabuzzi Giacinto, parrucchiere in via Vanchiglia, 18.

— Verso le 11 1/2 della scorsa notte fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Villa Giuseppe, d'anni 20, sellaio, abitante corso Brescia, N. 12 per cinque ferite di coltello in diverse parti del corpo, che disse aver ricevuto poco prima da uno sconosciuto sul corso Vittorio Emanuele, presso il *Caffè Magna*.

— Verso la mezzanotte scorsa un tal Ferraris Domenico, d'anni 24, conciatore, trovò in via Sant'Agostino un uomo a terra, tutto intriso di sangue, per parecchie ferite di coltello, che disse essergli stato inferte, a una comitiva di barabba senza alcun motivo. Il Ferraris sollevò il ferito e lo accompagnò al Municipio, dove, visitato dal dottore di guardia, gli furono trovate sei ferite in diverse parti del corpo. Dopo essere stato convenientemente medicato, due guardie municipali con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni. Disse chiamarsi Valfrè Paolo, d'anni 19, materassaio, abitante in via San Dalmazzo, N. 14, ed aggiunse di non conoscere i suoi feritori. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni se non sopravvengono complicazioni.

— Due guardie municipali avvertite iersera che sulla strada di circonvallazione, presso il ponte Regina Margherita, vi era un uomo ferito a terra, andarono sollecitamente colà con una vettura, e, trovato realmente certo Fioccardi Paolo, d'anni 20, fabbro-ferraio, con una larga ferita di coltello alla natica destra, lo medicarono alla meglio coi preparati antisettici e poi lo portarono all'Ospedale di San Giovanni. Disse di essere stato ferito da certo Calcagno Francesco, d'anni 25, venditore di frutta ambulante, abitante in via Moncalieri, N. 46, col quale era venuto a questione per futili motivi.

— Verso le 10 1/2 di ieri sera due guardie rurali del Lingotto portarono all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato, certo Chiara Michele, d'anni 30, magazziniere in un cantiere al Lingotto, per quattro ferite di coltello che disse di aver ricevuto da due muratori addetti ai lavori dello stesso cantiere e che dice di conoscere solo di vista.

— Verso la mezzanotte scorsa un tal Gino Bartolomeo, d'anni 21, andò all'Ospedale Umberto I a farsi medicare due ferite di coltello che disse di avere riportate in una rissa alla Crocetta.

Per una sassata. — Due guardie rurali della stazione del Lingotto arrestarono e condussero alla Questura certo Amerio Edoardo, d'anni 16, perchè, essendo venuto a questioni per futili motivi con altro ragazzo d'anni 13, a nome Valinotti Giuseppe, gli lanciò contro un sasso e lo colpì alla testa, producendogli una ferita lacero e facendolo cadere a terra privo di sensi. Il ferito fu visitato e medicato dal dott. Martina, medico di beneficenza al Lingotto.

Come si comincia la carriera ladresca! — Ferrero Giovanni, d'anni 13, e Pasquero Luigi, di anni 11, furono sorpresi da due guardie rurali a rubare pannocchie di meliga in un campo a Lucento, e vennero consegnati ai carabinieri della stazione locale.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società Lega Metallurgica partecipa a quei soci che non sono in regola di pagamento che se non effettuano verso la medesima quanto li riguarda prima del 15 corrente saranno esclusi dai ruoli sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 4 settembre 1893.

NASCITE: 28, fra maschi 19, femmine 9.

MATRIMONI: Astanati Giacomo con Viora Margherita Caterina — Leggio Domenico con Albia Caterina — Peroso Vincenzo con Richetta Clara — Quinterno Pietro con Castellari Melania — Varetti Vittorio con Seala Clara vedova Garelli.

MORTI: Rosso Teresa, d'anni 46, di Volvera, cont. Carzaniga Angela n. Giusta, id. 31, di Bussolino. Chiastora Giovanni, id. 21, di Firenze, cappellaio. Rosso Lucrezia Maria, id. 24, di Pollenzo, contadina. Lorenzetti Margherita, id. 50, di Verolengo, ortolana. Catocchio Caterina, id. 29, di Torino, ricamatrice. Fusari Domenico, id. 62, di Crespino Rovigo, ing. Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 4, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — **Lunedì, 5 settembre.**

GERBINO, ore 8 3/4 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *L'articolo 231*. — commedia. — *Il tramonto del sole*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scalvini) — *Donna Juanita*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Palombi) — *I moschettieri al convento*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *L'Allodola incappucciata*, commedia. — *La tombola*, farsa.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Ansleight, Compagnia eccentrica. Hélène, ammaestratrice di cani. Clair, eccentrica francese. Lilly Nora, canzonettista Viennese.

ULTIME NOTIZIE

La vera versione dei fatti d'Andria.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

5, ore 9,45 ant.

Un telegramma da Bari, in data iersera, ore 10,30, porta un'esatta relazione dei disordini elettorali avvenuti in Andria (1).

Al Circolo *Unione Liberale Monarchica* si teneva un Comizio del partito Ceci-Spagnoletti intorno alle imminenti elezioni amministrative. Intanto il partito avverso, composto di monarchici e di radicali, fautori dell'on. Jannuzzi, faceva per le vie una dimostrazione in senso contrario con i soliti *evviva* e *abbasso* d'occasione.

Un delegato di pubblica sicurezza, per evitare disordini, intimò ai dimostranti di sciogliersi essendo gli animi esacerbati per l'accanita lotta che in Andria da tempo si dibatte per lo scioglimento del Consiglio comunale avvenuto sotto Nicotera. I dimostranti calorosamente applaudirono all'intimazione di sciogliersi tranquillamente.

Tutto sembrava finito, quando inconsideratamente dal Circolo *Unione* e da casa Marchio furono sparate sulla folla trenta rivoltellate colpendo due individui, dei quali uno per una grave ferita riportata alla testa è ora in fin di vita. Ne seguì un vivissimo tumulto, in cui il panico invase gli animi.

Tutti i rappresentanti della forza pubblica furono per altro cauti ed energici e non si ebbe a deplorare, in grazia loro, alcun'altra violenza.

Avvertito il prefetto Ferrari, questi per telegrafo impartì le opportune istruzioni e fece partire immediatamente dei rinforzi. L'azione della polizia fu energica e riuscì ad evitare nuovi disordini.

Si recarono quindi in Andria le Autorità giudiziarie, il capitano dei carabinieri, il sottoprefetto di Barletta. L'istruzione su tali disordini procede alacremente. Vennero fatti parecchi arresti, fra cui quello di un certo Marchio, dalla cui casa furono sparati parecchi colpi di rivoltella.

Il partito Ceci-Spagnoletti si è oggi astenuto dal votare. L'altro partito è rimasto quindi padrone della situazione. È vivamente applaudita la condotta delle Autorità tutte, specialmente quella del prefetto.

Quale fu poi la vera ragione dei tumulti? Parrebbe che si sia sparato per eccesso di timore od anche per avere una scusa per prorogare le elezioni e non presentarsi alle urne e ciò da parte del partito Ceci-Spagnoletti. Questa sarebbe la verità vera.

(1) Vedi la 2a pagina la relazione del *Popolo Romano* da noi riprodotta.

Il Re a Spoleto.

Dislocazione di truppe.

FOLIGNO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Stamane, con treno speciale, il Re parte per Spoleto accompagnato dal Conte di Torino, dal ministro Pelloux e dalla Casa militare, per inaugurarvi il monumento a Vittorio Emanuele.

Il Re sarà di ritorno a Foligno alle 11,30.

Secondo gli ordini dati ieri sera, stamane per tempissimo le truppe eseguirono delle marcie di dislocazione per avvicinarsi e concentrarsi intorno alla piazza d'armi, dove domattina vi sarà la rivista. L'intera 17a divisione traversò la città, che si anima sempre più. Giungono molti forestieri con ogni treno. Il tempo è sempre minaccioso.

SPOLETO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — La città è straordinariamente affollata. Alle ore 7 comincia a formarsi il corteo che si reca ad incontrare il Re. Lo compongono 63 rappresentanze della provincia e 30 cittadine. Sono giunti: il ministro Bonacci, i deputati Amadei, Arbib, Lorenzini, Pasquali e Fani, e il senatore Polenziani.

Zanardelli a Belgirate.

MILANO (Nostro *telegr.* — *Ed. giorno*), 5, ore 10,20 *ant.* — Zanardelli fu ieri di passaggio per Milano di ritorno da Belgirate, ove era ospite dell'onorevole Cavallini. Là tennesi una riunione di deputati di Sinistra, benchè siasi data alla cosa l'aspetto di una scampagnata sul lago.

La salute del generale Cialdini.

Livorno, 4 settembre.

(*g. r.*) — Fino da quando l'illustre generale Cialdini dovette persuadersi che era impossibile per lui ricevere, secondo il suo desiderio, S. M. il Re e che piuttosto che riceverlo in letto lo pregò di non visitarlo, le condizioni della di lui salute si aggravarono sensibilmente; ieri e ieri l'altro subì un lieve miglioramento, che rassicurò alquanto il medico ed i famigliari. La scorsa notte però un nuovo e tremendo insulto lo ha preso, si è sviluppata una febbre intensa e l'illustre infermo è rimasto in un assopimento, che si mantiene anche adesso che scrivo, e che dà forte apprensione al medico curante. Non mancherò di tenervi prontamente informati di tutto.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il generale Cialdini passò una notte agitata; lo stato è gravissimo.

Il varo di una nave da guerra.

Livorno, 4 settembre.

(*g. r.*) — Stamattina, alle 11, nel cantiere dei fratelli Orlando è stato varato un incrociatore-torpediniere costrutto per conto del Governo del Marocco. Il varo, sotto la direzione del cav. ing. Giuseppe di Luigi Orlando, è riuscito benissimo. Fu madrina alla nuova nave la gentile signorina Ortensia Brin, figlia di S. E. il ministro degli esteri. Vi assisteva molta gente.

È questa la prima nave da guerra che si costruisce in Italia per conto di Potenze estere.

Un brindisi di Carnot a Chambéry.

CHAMBERY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Ieri sera vi fu un banchetto offerto dal Municipio in onore di Carnot. Il sindaco salutò l'esercito, che fa battere il cuore della nazione. Carnot rispose che la Repubblica non ha cittadini più fedeli dei savoiardi. Si felicitò di collocare gli interessi della patria al disopra della lotta dei partiti che si debbono adesso disarmare innanzi alla volontà nazionale per fare l'unione delle forze vive del paese attorno al vessillo della Repubblica. Questo è il patriottismo ed è fare la Francia prospera all'interno, onorata al difuori, calma e pacifica ed è inspirare al mondo la fiducia nella Repubblica. »

Poscia Carnot brindò alla Francia unita ed a tutti i suoi figli.

I discorsi furono calorosamente applauditi.

Il monumento di Colombo a New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — È giunto il *Garigliano* recante il monumento di Colombo offerto dalla colonia italiana agli Stati Uniti.

Una grassazione con ricatto nel Trentino.

FAENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Iersera, presso Modigliana, due individui mascherati fermarono l'avv. Babli e il figlio. Gli aggressori ritennero il figlio, che fu rilasciato poscia contro lo sborso di 150 lire. L'Autorità sembra sulle traccie degli aggressori.

Il disastro di Taverna Penta a Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Dalle macerie nel disastro di Taverna Penta si sono estratti i cadaveri di un'intera famiglia e di una bambina. I lavori di sgombero e di salvataggio sono sospesi.

La situazione sanitaria a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La situazione sanitaria a Parigi è migliorata. Entrarono negli ospedali 41 colerosi e vi furono 4 decessi.

Una disgrazia al poligono di San Maurizio.

Gli sfidatori della morte.

Vauda di Front, 4 settembre.

(GIORGIO PATRIZIO) — Questa mattina, nel poligono militare di San Maurizio, è accaduto un fatto che ha immerso nel dolore due famiglie di questo paesetto. Due contadini, certi Chiara Bernardo di Giuseppe, d'anni 28, e Fiorio Pietro fu Pietro, d'anni 40 circa, si recarono nel campo del tiro d'artiglieria per raccoglervi proiettili o scheggie di proiettili, e rimasero tutti e due feriti da una palla. Qui corrono due versioni intorno alle circostanze dell'accaduto: v'è chi dice che i due disgraziati, che sono cognati, stavano estraendo la polvere da una bomba quando questa, non si sa bene perchè, scoppiò; altri invece asseriscono, forse con più ragione, che essi correvano di qua e di là per raccattare i proiettili man mano che cadevano, com'è uso, allorchè vennero colpiti. Al Chiara Bernardo fu troncata netta una mano: il Fiorio ricevette due gravi ferite in una gamba. Cessato improvvisamente il tiro, vennero raccolti, messi in un carro e trasportati all'Ospedale di Ciriè. La notizia di tale disgrazia ha impressionato vivamente questa popolazione.

Approfitto di questa tristissima occasione per accennare che da molti anni non pochi abitanti di questi due villaggi e alcuni del Comune di San Carlo e di San Francesco al Campo hanno l'abitudine di esporsi ai colpi di cannone per raccogliere i proiettili, che poi vendono a pochi soldi il chilogramma. Invano l'Autorità ha preso severe disposizioni contro codesta abitudine. Ricordo che alcuni furono perfino arrestati, processati e condannati, altri inseguiti, perseguiti, strappati dal pericolo. Vi furono delle inchieste e delle perquisizioni nelle famiglie; e chi fu trovato possessore di oggetti d'artiglieria venne condannato ad una multa e minacciato di pene maggiori. Tutto fu invano; crebbe anzi sempre più il mal vezzo di eludere la vigilanza delle vedette e di darsi alla caccia dei proiettili. Frattanto ogni anno accadono dolorosissime disgrazie; solo in Vauda si contano già parecchi morti in conseguenza di codesta insensata e miserabile usanza.

E la cosa appare ancor più riprovevole se si pensa che la maggior parte di codesti volontari della morte non operano così per guadagnarsi un tozzo di pane, ma per l'ingordo desiderio di procacciarsi dei quattrini e comprar delle terre. Vi sono molti, specie tra i giovani, che trascurano i lavori dei loro campi per darsi al brutto mestiere di predare della ghisa e del piombo. Ma non hanno essi coscienza del pericolo? Ci sarebbe da scrivere una stupenda pagina di psicologia se si volesse indagare l'animo di questi contadini, i quali s'affiatano tanto col pericolo, che giungono al punto di lanciarsi sereni e ridenti sul tratto di campo ove cadono i proiettili e scoppiano, seminando all'ingiro le loro parti micidiali.

Vi basti sapere che pochi giorni or sono due o tre giovinastri dei Ceretti, per un sentimento di spavalderia che fa raccapriccio, si levavano dalle tane dove sogliono mettersi in agguato e andavano a drizzare i bersagli colpiti mentre il cannone tuonava e le palle ficcavano sui bersagli stessi. Gli ufficiali preposti al tiro dovettero scrollar le spalle e lasciar fare. A ragione uno d'essi ha detto: « Se tutti gli italiani avessero il coraggio di quelli, l'Italia sarebbe la nazione più temibile della terra. »

Potesse almeno questo nuovo accidente servire di lezione a coloro che sono ancora illesi! Ma, purtroppo, esso, al pari de' suoi precedenti, lascierà il tempo che ha trovato; l'ingordigia di certa gente è ribelle a qualunque avviso della ragione.

BORSA UFFICIALE.

5 settembre

Rendita corso medio d'ufficio **95 9 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	103 85 — 103 95	— — — — —
	103 85 — 103 95	— — — — —
Svizzera	103 80 — 103 90	— — — — —
Londra + 2	— — — — 26 04 — 26 06 —	
Id. lungo	— — — — 26 04 — 26 06 —	
Germania + 3	— — — — breve 127 1/4 127 1/2	
	lungo 127 1/4 127 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 settembre. — La Borsa di stamane si può dire ferma se si tien conto delle domande molto sostenute, specialmente per la Rendita; si può per contro chiamare debole se si considera la scarsità dei compratori e l'insistenza delle offerte per contanti. Si può ancora, e forse a miglior diritto, denominarla incerta e nulla per l'assoluta deficienza di transazioni.

Il cambio, inutile il dirlo, non si smuove, e ciò non è propizio a quella miglioria che si vuole da tutti forse troppo intensamente.

Rendita cont. 95 87 1/2, 95 92 1/2.
Rendita fine corr. 96 12 1/2, 96 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer. 669 — 668 50	Cartiera It. 281 — — —
Ferr. Med. 538 — 537 50	Tiberina 33 — 34 —
Sec. Sarde 320 — — —	C. Cavour 570 — — —
Mobil. 391 — 392 —	C.F.S.C. 510 — — —
Torino 151 — — —	Sarde C. 393 — — —
Cred. Ind. 216 — 217 —	Ferrov. 230 — — —
B. S. 87 — — —	F.Sic. 1000 432 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 47 — 46 —
Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.

SETTEMBRE: giorni 30 — *Fasi della luna* [illegible] — 6 L. P. — 13 U. Q. — 21 L. N. — 29 P. Q.
Lunedì 5 — 249° giorno dell'anno — Sole nasce 5,47, tr. 6,47 — *San Quirico martire.*
Martedì 6 — 250° giorno dell'anno — Sole nasce 5,44, tr. 6,45 — *San Petronio vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 4 settembre. Temperatura estrema a nord in gradi centesimali minima + 14,8 massima + 23,0
Min. della notte del 5 + 12,5. Acqua caduta mm. 12 1.

Bollettino dei matrimoni nel mese. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di agosto 1892.
Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 117 — Fra celibi e vedove, 8 — Fra vedovi e nubili, 14 — Fra vedovi e vedove, 3 — Totale 144.
Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi, N. 128 — Dal solo sposo, 10 — Dalla sola sposa, 5 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 144.
Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 — Fra zii e nipoti, 0 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 2 — Totale 2.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento dei fratelli Pecotti la verifica dei crediti avrà luogo domani, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Pomesani Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo domani, alle ore 9 ant. — Nel fallimento di Gilardi e Forte Padamasa per il concordato avrà luogo domani, alle ore 9 ant. — Nel fallimento di [illegible] la verifica dei crediti avrà luogo il 7 corrente, alle 2 pom. — Nel fallimento di Scavadda Giuseppe la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 7 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta fratelli Morglia la verifica dei crediti avrà luogo il 9 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Stampanone, Martini e Tago la verifica dei crediti avrà luogo il 9 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Grosso Matteo la prima adunanza avrà luogo il 9 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento dei coniugi Bresta l'adunanza pel concordato avrà luogo il 9 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Zuniglio Giuseppe l'esperimento di concordato è fissato per il 9 corrente, alle 2 pom. — Nel fallimento di Moda Giuseppe la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corrente, alle ore 2 pom.
Biella. — Nel fallimento di Tonella Quirico la verifica dei crediti avrà luogo il 9 corrente. — Nel fallimento di Mossatto Felice la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 12 corrente.
Pallanza. — Nel fallimento di Righetti Francesco la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corrente.
Salluzzo. — Nel fallimento di Levera e Marchisio la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corrente.

Scadenza di termini. — *Torino.* — Nei fallimenti di Barrier Luigi e Bernardi Bartolomeo scadono il 10 corrente.
Alessandria. — Nel fallimento di Dotto Pietro il 9 corrente.
Biella. — Nel fallimento di Nicola Ignazio il 10 corrente.
Voghera. — Nel fallimento di Bernardi Pietro scadono domani. — Nel fallimento di Sermani Luigi il giorno 8 corrente.

Bollettino serico. — Il mercato continua in buone condizioni malgrado il caldo, le feste e le notizie del colera che dalla Persia e dalla Russia si avanzò in Germania battendo ora alle porte della vicina Francia: speriamo che la frescura dell'autunno e le condizioni più salubri delle nostre contrade ci riparino da tanto malanno e la nostra industria possa seguitare la via di risalita che nella quale sembra siasi finalmente e realmente inoltrata.
Il rialzo stabilitosi nei prezzi si sostiene per quanto gli affari rimangano limitati sia per la scarsità della roba rio-roata, sia per le pretese in aumento, che sono d'ostacolo alle trattative.

Il risveglio manifestatosi col principio di campagna ed il continuo aumento dei prezzi in un'epoca nella quale in ogni anno regna [illegible] calma negli affari, ha destato speranze e fiducia che di troppo spinte potrebbero danneggiare l'avviamento buono della situazione.

PINEROLO, 3 settembre

Prodotti		mass.	min.	med.	[illegible]
Frumento	L.	17 83	16 53	175	8 98
Segala	»	9 12	11 81	97	2 81
Granoturco	»	13 02	11 73	140	2 05
Patate	»	—	—	—	—

RACCONIGI, 1° Sbre. — *Cereali:* Frumento all'ett. L. 17 84 — [illegible] — Patate 1 00 — Pomi d'oro 1 25 al mir. — Fagiuoli comuni 1 75 — Castagne fresche 0 [illegible]. *Mercato:* Burro 1 q. 2 50 — Id. 2 q. 2 10 — Uova alla dozz. 0 67 — Legna forte 0 26 dolce 0 18 — Trifoglio 03 [illegible] al mg. — Bruno 03.
Tasso del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 44 — 2 q. o pane fino 38 — Pane fino 31 — Casalingo 31.
Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 30 — 2 q. 1 14 — Buoi e manzi 1 q. 1 10 — Moggie e giovenche 85 — Vacca cent. 75.

BRA, 2 Sbre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 [illegible] — Id. di bue al ch. L. 1 [illegible] — Grano all'ett. 17 07 — Meliga 12 [illegible] — Segala 12 04 — Pane grissino al ch. 0 48 — Id. fino 0 [illegible] — Id. casalingo 0 38 — Farina [illegible] — Fieno 0 75 — [illegible]

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 1° settembre 1892. [illegible]

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

VITA BACHI
TORINO
Via Accademia delle Scienze angolo piazza *Castello.*
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, velluti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 3903
Ingrosso e dettaglio.

DA AFFITTARE
piccolo alloggio
di tre camere e ripostiglio, con acqua e gas. Cesso particolare. Luogo bello su vasta corte.
Via Santa Teresa, 13, piano 1°.

Alloggio signorile
di N. 7 membri, 4 soppalchi, salone particolare e calorifero *da affittare.* — Via Botero, n. 15. C 3058

Acquisterebbesi
il **completo mobilio** d'una camera da letto. — Indirizzare le offerte a C. P. di G., fermo Posta, Torino. C 3750

Signore
impiegato civilmente **cerca** signora agiata, per compagnia o matrimonio, anche se d'età avanzata o difettosa. - Scrivere: *l'ombra*, Posta, **Genova.** H 3764 G

Direttore di fabbrica
domanda capitalista con L. 20,000 per fondare piccola industria molto lucrosa.
Scrivere: **C 4095 M, Haasenstein e Vogler, Napoli.** H 3753 N

Cercasi
abile viaggiatore che conosca bene la fabbricazione pannilana per avviato studio di rappresentanza e che disponga di **L. 4000.** Esigonsi referenze di primo ordine.
Scrivere: **C 3714, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi
Commesso-viaggiatore per articoli di storia. Richiedesi conoscenza della lingua francese e seria referenza.
Scrivere: **H 22 e 3708 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Impieghi
con L. 70 a 400 mensili procuransi a chi ne fa domanda alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** C 3181

VOLETE LA SALUTE??

H 70 M

NON PIÙ MAL DI DENTI!
GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI **R.R. P.P. BENEDETTINI**
della Badia di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore.
2 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
Le più alte Ricompense.
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD
« L'uso giornaliero dell'**Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive. »
« È un vero servigio reso all'umanità il segnalarle tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all'ingrosso: **SEGUIN**, a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO: In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Droghe. H 58 R

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Solo**, via S. Dalmazzo, 11, **Torino.** 182

Cinture renali diversi generi, utilissime nei dolori e stanchezza, ed il di cui uso facilita la digestione. - *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 49 Torino. 73-80

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

B. C. 17. Impossibile venire subito, per quanto lo desideri. Sarò però a Torino prima del tuo ritorno, fammi sapere quel ora e giorno in cui arriverai. Ho buona e dolce lettera, grazie, ero un poco dubitoso, ma ho ridonato la fedeltà. — (*Bessarita*). 2770

Confor.o.
Nostro amore sarà implacabile, veglia tranquilla nei tuoi sogni: non dubito su te; io t'amo e t'adoro, sei l'unica mia gioia al mondo... (Speriamo entrambi). Ti saluto. — A. D. F. C 3761

Caruzzo mio. *Passionatamente* m'hai detto ed è vero, lo sento nell'anima mia. Oh quella foglia bianca! se sapessi dove l'ho messa! Leggimi negli occhi tutto e perdonami sempre.
3161 **Hope.**

Dalla finestra.
Ha colto il voto ciò che la volevo dire? Scriva C. A., posta Torino, oppure su questo foglio. L'amo sempre. Mille baci.
C 3756 **Franco.**

Scilla. Impossibile vivere con questo dubbio che mi tortura. Perchè vedi oggi la necessità di una separazione, che prima tanto ti affliggeva? Come vuoi che io ciò spieghi senza cercarne la causa in una diminuzione d'affetto? — **Cariddi.** C 3[illegible]

SACRA DI S. MICHELE (Altezza metri 962)
Linea di Susa-Modane — Da Torino a Sant'Ambrogio km 28.
La più bella e caratteristica escursione nei dintorni di Torino.
ALBERGO GIACOSA
Posizione eccellente — Aria saluberrima — Sorgenti [illegible] freschissime — Acqua magnesiaca presso lo Stabilimento — Ameno svariatissimo passeggiato fra i boschi.
Pranzi e déjeuners a prezzo fisso ed alla carta. — **Camere ed alloggi** per famiglie. — **Pensione giornaliera.**
Per lungo soggiorno prezzi a convenirsi. C 3652
Aperto fino ai primi giorni di ottobre.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
Società Anonima — Capitale versato L. 2,800,000
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Sede sociale: TORINO, piazza S. Carlo, 5

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato in lire **ventidue e centesimi cinquanta** per Azione il primo riparto utili dell'annata 1892, questo sarà esigibile a partire dal 1° ottobre prossimo, presso la Cassa Sociale, contro rilascio del vaglia N. **58**.
In pari tempo si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione avendo stabilito un secondo rimborso sul Capitale Sociale di lire **cinquanta** per Azione, e ciò a senso della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti dell'11 novembre 1891, questo sarà esigibile a partire dal 1° ottobre p. v. presso la Cassa Sociale in ogni giorno feriale, dalle ore 10 alle 12 meridiane, contro presentazione delle Azioni descritte su apposito distinte.
Torino, 3 settembre 1892.
3763 *La Direzione.*

ACQUA della CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli
e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
Venezia.
Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. — Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire DUE la bottiglia.
Dirigere commissioni con vaglia, aggiungendo cent. **50** per le spese postali, al Grande Magazzino Profumerie H 1520 V
ANTONIO LONGEGA — Venezia.
Si trova in vendita da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Deposito in: **Torino:** presso *R. Bacher*, piazza Carlo Felice; *C. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *V. Sampò*, via Roma; *S. Callegaris*, via Lagrange; *G. Toselli*, via Roma; *Marchisio Secondo*, via Ospedale; *Soave e C.*, via Bogino. — **Alessandria:** *Fratelli Marmbria*, parrucchieri. — **Vercelli:** *Giovanni Calei*, parrucchiere.

Lana Vegetale igienica
Unico surrogato che sostituisce perfettamente la lana.
Speciale lavorazione e fabbricazione brevettata con R. Decreto 11 maggio 1892.
Un **materasso** confezionato . . . . . L. **11 50**
» » » tela lino . . » **15** —
peso maggiore.
Unici produttori-esportatori
LUIGI NESSO e Co. — ADRIA (Veneto).
Si spediscono campioni *gratis.* H 3[illegible] V

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

GRANDE VENDITA
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Po, 25, piano nobile (scala destra).

Lunedì 5 settembre e successivi, dalle ore *9* alle *12* e dalle *2* alle *6*, nel grandioso alloggio al piano nobile, via Po, n. 25, si procederà alla *vendita* di una quantità di mobili d'appartamento consistenti in:

Camere da letto complete in érable, noce con intagli e senza — Grandissimi specchi con cornice dorata — Pendole — Candelabri — Bronzi — 300 quadri dipinti d'autori antichi e moderni — Lampadari in bronzo stile Impero e Luigi XV — Camera da pranzo in vieux-bois — Gran salone in broccatello coi relativi cortinaggi — Salottino pompadour — Sofà — Sedie — Seggioloni — Tende — Scrivanie — Una quantità di scampoli di stoffe antiche — Porcellane — Ceramiche — Stipi — Camera d'entrata in stile con intagli — Mensole — Tavole consolle e Tavole coulisse.

Prezzi d'occasione.
La vendita avrà luogo a trattativa. 3715

Locali e forza motrice per qualunque industria.
Sono disponibili in **TORINO**, in posizione centrale, presso stazione ferroviaria: **Locali** industriali divisibili da 50 fino a 5[illegible] mq.; forza motrice idraulica graduabile da 2 a 40 cavalli vapore effettivi; altri **locali** ad uso ufficio ed alloggio. Vantaggiosissime condizioni ed adattamenti a richiesta. — Scrivere: **H 3377 T**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 1171

RITRATTO AD OLIO
del formato cent. 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da **artista** di merito, viene dato ad ogni abbonato del ***Buon Consigliere***, giornale settimanale illustrato, indispensabile alle famiglie, e che costa solo **2 lire** all'anno — **1 lira** semestre — **50 cent.** trimestre.
Per avere il ritratto devesi inviare **2 lire** (oltre il prezzo d'abbonamento), una fotografia e qualche particolare sul colorito, occhi, capelli, ecc. Dopo 10 giorni si riceve l'elegante ritratto. H 3420 R
Rivolgersi **AGENZIA ROMANA**, via Vite, n. 44 - **ROMA.**

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donne e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 4.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CITTÀ DI TORINO 3664

Avviso d'asta.
Martedì, 6 settembre 1892, nel Palazzo municipale, ore **2** pom., si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*impresa quinquennale del riscaldamento e della ventilazione dei locali ad uso scuole*, divisa in cinque lotti: il I dell'approssimativo importo di L. 8444 70; il II di L. 8947 50; il III di L. 9116 68; il IV di L. 6639 81 ed il V di L. 9547 92.
Le condizioni dell'impresa sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

Gengivario Botot all'Acido Fenico
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**
Usisi solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE.**
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di **PAOLO SAUNIÈRE**

Il dottore comprese tutto. Gli fe' segno di tacere, lo prese pel braccio e lo trascinò seco sul ripiano.
— Quel giovane vi deve del denaro? — gli domandò.
— Non mi deve nulla ancora. Doveva pagarmi stamane la sua quindicina, ma mi ha confessato che era senza denari, senza speranza di guadagnarne, senza famiglia....
— Come si chiama? — domandò il dottore.
— Montmaury.
— Montmaury! Ma è proprio lui.... non m'ero sbagliato! che significa ciò? — disse fra sè il signor Valnet.
Poi, ad alta voce, riprese:
— Senza famiglia, è vero; senza denari può darsi che, momentaneamente, egli lo sia, ma non è senza amici.
— Avrebbe l'onore di essere dei suoi? — fece rispettosamente il locandiere.
— Per l'appunto — rispose il dottore.
Nello stesso tempo tolse di saccoccia il suo portafogli, ne trasse un biglietto di banca e lo porse al locandiere.
— Ecco — gli disse asciuttamente. — Pagatevi.
Questi spiegò il foglio.
— Cinquecento lire! — esclamò. — Stia tranquillo, signore, mi affretto a servirla.
S'allontanò, mentre il dottore Valnet rientrava nella camera di Ruggiero.

— Ebbene, amico mio, come si sente?
— Meglio signore, molto meglio — rispose il povero giovane con voce appena intelligibile.
— È una fortuna per lei che quell'accidente non le sia accaduto dopo pranzo, — disse il signor Valnet, — se no sarebbe morto.
— Ah! ella s'è accorto che non avevo....
— Nulla sfugge ai medici — rispose il dottore sorridendo. — Perciò, per aiutarlo a riaversi, mi sono permesso di dire al suo padrone di casa di farle portar da pranzo.
— Ed egli ha acconsentito?
— Certamente. Perchè avrebbe rifiutato di fare una cosa tanto naturale?
Ruggiero non rispose.
In quel momento il locandiere entrò precedendo un garzone di trattoria che portava il pranzo.
— Vuol permettermi di rimanere presso di lei finchè si sia un poco ristorato? — domandò il dottore a Ruggiero.
— Oh! signore, — rispose questi, — non oso davvero abusare tanto della sua bontà.
— Bah! lasci un po'.... Ne ho viste ben altre da trent'anni che faccio il medico.
Ciò dicendo, il buon dottore appressava al letto di Ruggiero il tavolino sul quale erano state poste le vivande.
Nulla potrebbe dipingere l'espressione d'avidità dolorosa che si riflettè sul volto di Ruggiero quando il signor Valnet scoperchiò la piccola zuppiera contenente il brodo fumante. Bisognerebbe essere passati per quelle dure prove per comprendere ciò che egli sentì.
Il dottore, che non perdeva uno de' suoi movimenti, versò lentamente in un piatto due cucchiaiate di brodo e glielo porse; Ruggiero ingoiò il brodo ghiottamente.
— Ha una cattiva abitudine, signore — disse il dottore sorridendo. — Mangia troppo in fretta, e ciò non giova alla digestione. Non s'affretti tanto, creda a me; abbiamo tempo.
Ruggiero arrossì, e il dottore gli versò ciò che rimaneva nella zuppiera unendovi un po' di vino.
— Adagio, adagio — diceva.
Ruggiero si sforzava di seguire quei consigli, ma, a suo malgrado, divorava. Il quarto di pollo seguì il brodo e scomparve in un batter d'occhio.
— Credo — disse il signor Valnet — che farebbe bene il non mangiar altro per oggi. Domani si compenserà del digiuno che oggi le impongo.
Ruggiero non rispose. Si sentiva rinascere e, insensibilmente, rientrava in possesso di tutte le sue facoltà.
— Chi è questo dottore? — egli si domandava. — Crede realmente ad un semplice accidente? Sa o non sa che mi morivo di fame? Questo pranzo a chi lo devo?
Esaminava, nello stesso tempo, il buon vecchio, alla luce dell'unica candela accesa nella camera.
Ad un tratto trasalì.
— Il dottore Valnet! — esclamò involontariamente.
— Ah! mi riconosce finalmente! — disse il dottore.
— Sa dunque chi sono? — domandò Ruggiero.
— Lo so — rispose il dottore.
Ruggiero nascose il volto fra le mani.
— Oh! non ha da arrossire davanti a me — fece il medico, cangiando bruscamente tono. — Sono l'amico del signor Dalbrègue, e, a quel titolo, mi è permesso, signor Ruggiero Montmaury, di domandarle come va che la trovo disperato, morente di fame.... La bontà paterna del signor Dalbrègue che da ventitrè anni veglia su lei le è venuta meno? Perchè? Che cosa debbo credere? Ha demeritato del suo affetto? Risponda. In suo nome ho diritto ad una spiegazione, e.... la esigo.
— Ah! signore, — disse tristamente Ruggiero, — è il mio orgoglio e null'altro che m'ha ridotto a questo estremo. Il signor Dalbrègue è sempre il migliore degli uomini; ma dopo quanto è avvenuto fra noi mi facevo uno scrupolo di rivolgermi alla sua bontà.
— Che cosa è avvenuto? — domandò il signor Valnet con vivacità.
— Glielo dirò, ed ella sarà mio giudice, signor dottore — disse Ruggiero.
In quel momento due colpi discreti [illegible] sulla porta della camera.
Era il locandiere che portava la moneta del biglietto che aveva ricevuto; fra la porta semi-aperta egli faceva dei gesti misteriosi al dottore, mostrandogli i biglietti e le monete d'oro e d'argento che teneva in mano.
Ruggiero volgeva le spalle alla porta e non vedeva nulla.
Il dottore s'alzò, prese la moneta e la depose dolcemente sul marmo del canterano.
— Sta bene, — egli disse poi al locandiere, — verrete a sparecchiar la tavola quando lo sarò uscito; ma finchè son qui vegliate a che nessuno ci disturbi.
Dette queste parole, egli tornò a sedere presso al letto di Ruggiero.
— La ascolto — gli disse. — E, soprattutto, non mi nasconda nulla.
Montmaury gli raccontò allora in seguito a quali circostanze egli aveva lasciata la fabbrica del signor Voisin, e come Antonietta, per vendicarsi, aveva indirizzata al signor Dalbrègue una lettera anonima nella quale ella accusava lui, Ruggiero, di amare la signorina Lorenza.
— E a cagione di quella lettera e col pretesto di tagliar corto a tutte le maldicenze che il signor Dalbrègue mi ha mandato a Parigi — egli disse conchiudendo.
— Bene, — fece il dottore, — ma ciò non mi spiega ancora l'inconcepibile tentativo di suicidio da lei compiuto.
— Arrivando a Parigi — riprese Ruggiero — io credevo di trovare facilmente un impiego. Non potevo figurarmi che in questa immensa capitale dell'industria un uomo robusto e coraggioso, con un po' d'intelligenza e molta buona volontà, fosse ridotto a morir di fame, quando i limitati mezzi di cui poteva disporre gli venissero meno.
— È strano infatti, — disse il dottore, — ma è possibile.
— È possibile in verità, ed io ne sono un doloroso esempio — fece Ruggiero. — Da sei settimane, a malgrado dei passi innumerevoli che non mi sono mai stancato di fare, non ho potuto trovar nulla. Oggi non avevo più un centesimo, e le assicuro, caro signore, che da quindici giorni non ho mangiato sempre a mia voglia.
— Me ne sono accorto, amico mio. Ha lo stomaco in uno stato deplorabile. Fortunatamente per lei che è giovane e che si riavrà prontamente da questa scossa. Dunque è la fame che l'ha spinto al suicidio.
— Non assolutamente la fame, signore; è piuttosto la vergogna.
— Come mai?
— Non saprei spiegarle bene come ciò sia avvenuto, perchè ero in uno stato di debolezza tale che mi faceva smarrire la ragione. Ed ella mi crederà facilmente, dottore, quando saprà che ho stesa la mano per chiedere l'elemosina. E sa a chi l'ho stesa? A Germano e ad Antonietta.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Por-ro.

Sciarada.

Io mi affatico, lavoro, fo l'intero
Per secondo, lettore, o terzo e primiero.
Il Mite Artigiano.